

Lasciamo pure la buona fede in questa domanda dei discepoli di Giovanni, buona fede nel senso di voler capire, o potrebbe essere anche l'interrogativo, lo stupore, di una religiosità diversa; erano legati ad una religiosità diversa, abituati a delle pratiche, a delle prestazioni, a dei riti.

Cosa c'è di più bello della risposta di Gesù? Che cosa c'è di più necessario e più esigente, proprio perchè così liberante, nella nostra vita, così responsabilizzante, così creativa, così intima della risposta di Gesù? E' Gesù stesso che ci rivela come incontrarlo in una relazione così grande: Lui è lo sposo, quindi non si tratta più di una pratica (ci ricordiamo delle parole che Pietro si è sentito dire; fino a quando dovrò perdonare? fino a delle pratiche? fino a ...? fino a ...? Fino alla fine!)

Qual è la relazione che Dio desidera con noi? essere considerato lo sposo.

Accostiamoci in questa Eucaristia proprio con questa certezza; saremo adatti allo sposo? Capite che come di fronte alla luce si evidenzia la verità di un luogo o di una persona così di fronte all'amore si rivela la verità dell'amore.

Chiediamo in questo cammino di non avere paura perchè Colui che ci guarda ci guarda con amore; ci guarda non per abbagliarci ma per irradiare una luce che pian piano ci avvolge in una intima comunione.